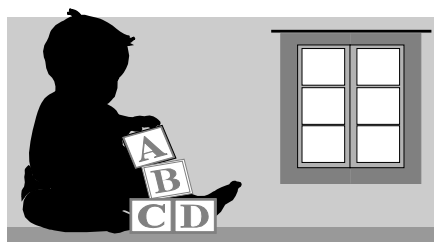


la ricerca

2

Pescara, distretto di servizi alle imprese

La Regione Abruzzo ha varato il distretto industriale dei servizi per la provincia di Pescara, ufficialmente il primo in Italia, riguardante 6 mila imprese nei Comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore, Cepagatti, Cappelletti sul Tavo e Città Sant'Angelo. Il comitato operativo è composto da Provincia, Comuni, Camera di Commercio, organizzazioni artigianali e produttive, Unione industriali e due esperti della Regione.



Contributi maternità a S. Giovanni Teatino

Le famiglie di San Giovanni Teatino (L'Aquila) aventi diritto ai contributi per maternità (nell'anno 1999) e nuclei numerosi (3 o più minorenni), stanno ricevendo gli assegni spettanti. L'ente erogatore è il Comune, i pagamenti sono effettuati dall'Inps. I nuclei familiari che ne beneficeranno sono 50: 27 riceveranno l'assegno di maternità (1 milione), e 23 per la famiglia numerosa (2 milioni e 600 mila lire).

ACCADDE IN ITALIA

LIGURIA

Sanità: premio qualità prenotazioni on-line

Premio qualità alla Regione Liguria per il nuovo centro unico di prenotazione telematica in campo sanitario (Cup Liguria). Il servizio, inaugurato un anno fa, ha vinto la terza edizione del Premio «Regionando 2000» promosso dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione in programma nelle prossime settimane. La cerimonia di premiazione, con la consegna al presidente della Regione Liguria della targa e della medaglia offerta dal Capo dello Stato, avrà luogo lunedì 8 maggio, alle 15, alla Fiera di Roma.

IN 4 PROVINCE

Ue, è in arrivo la Carta sanitaria elettronica

Arriva in Italia, in via sperimentale, la carta sanitaria elettronica comunitaria. Nei prossimi giorni 130.000 «Sanicard» saranno distribuite ad altrettanti cittadini dalle Asl di quattro province di confine (Imperia, Pinerolo, Trento e Bolzano). In esse saranno contenuti tutti i dati essenziali degli assistiti e potranno essere usate anche in Regioni di confine di Francia e Germania. Il progetto della carta sanitaria europea - che avrà le dimensioni di una normale carta di credito munita di un microchip (ma senza la fotografia dell'assistito) - sarà seguito, l'autunno prossimo, dall'avvio della distribuzione di carte sanitarie «intelligenti» in alcune regioni d'Italia. Entro il 2003 la fase sperimentale si dovrebbe chiudere. In tutto saranno coinvolti 130.000 assistiti, 130 medici di famiglia, 120 operatori amministrativi, 11 ospedali, 600 medici ospedalieri. Per i professionisti «Sanicard» funzionerà come una chiave per l'accesso ai dati contenuti nelle carte sanitarie dei pazienti. Tutto, dicono esperti, è stato fatto per garantire la privacy e l'assistito potrà decidere cosa inserire nella carta e con quale modalità (in chiaro o criptata).

MILANO

Tassa sulle insegne accordo sul calcolo

Comune di Milano e commercianti hanno raggiunto ieri un accordo su chi dovrà calcolare l'imposta sulle insegne degli esercizi. Il compito, anziché al Comune, spetterà ai negozianti, che saranno agevolati con l'invio a domicilio di un prospetto con la base per la determinazione dell'imposta e le istruzioni per stabilire l'importo. Inoltre, il termine per il pagamento è stato ulteriormente prorogato al 15 giugno. La decisione dovrebbe essere formalizzata nella prossima riunione di Giunta.

ANCONA

È il porto l'azienda più grande delle Marche

Il 1999 è stato l'anno cruciale per la crescita del porto di Ancona, che ha raggiunto, tra l'altro, il fatidico traguardo del milione di passeggeri. Con 7.000 addetti esso rappresenta la prima azienda della regione: negli ultimi quattro anni l'incremento occupazionale è stato del 32,18%. È quanto rileva il periodico «Il mondo del lavoro nelle Marche» in un numero monografico, in cui si specifica che 1.500 unità lavorative appartengono all'indotto della pesca.

ROMA

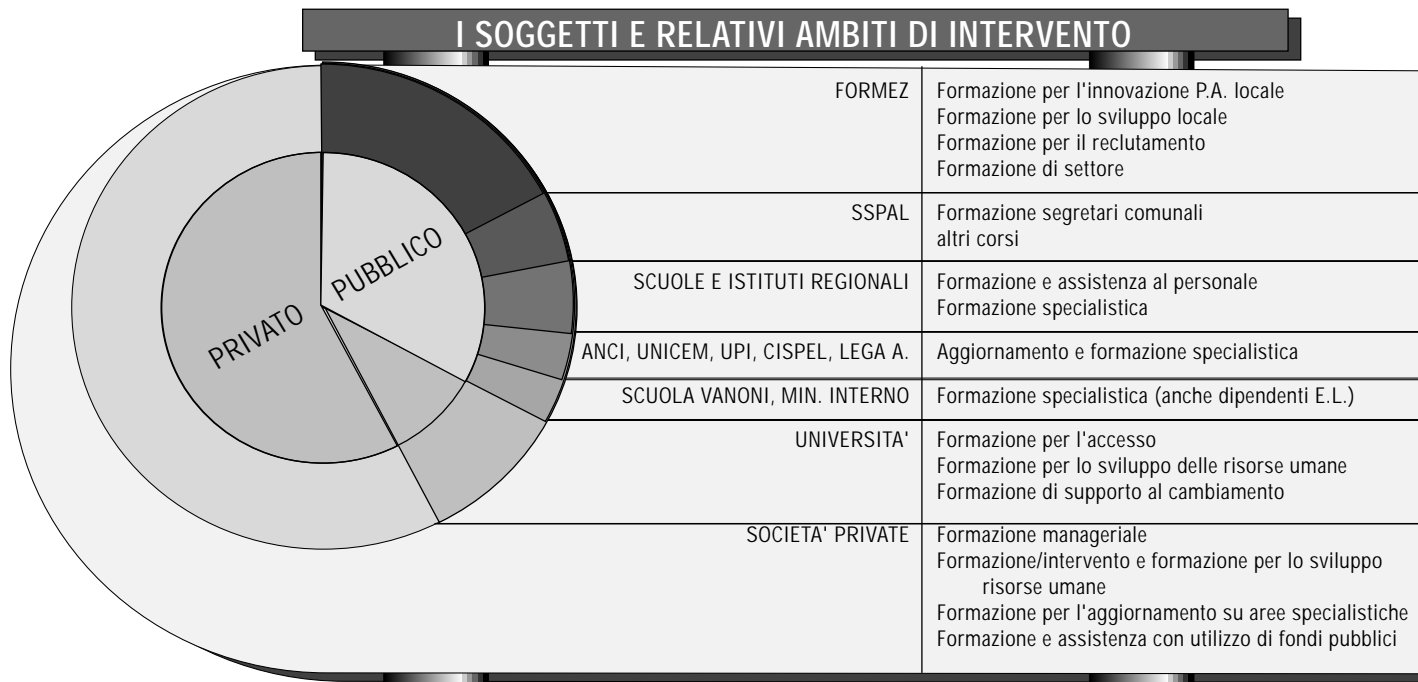
Una nuova illuminazione nel «cuore» archeologico

Per festeggiare il completamento dell'illuminazione dell'area archeologica centrale di Roma, il Comune e Acea SpA la sera di Pasqua hanno organizzato per i cittadini e i turisti una passeggiata nel cuore antico della città. Tra i monumenti rivestiti di luce, il Teatro di Marcello con il Portico d'Ottavia, i Templi di Apollo e Bellona, l'area sacra di Sant'Omobono, la Chiesa di San Giorgio in Velabro, gli Archi degli Argentari e di Giuno, i Templi di Ercole e della Fortuna Virile, le Terme di Caracalla.

REGIONE LAZIO

Galleria sulla provinciale Empolitana Seconda

Sarà una galleria a consentire la riapertura al traffico del tratto della strada provinciale Empolitana Seconda sotto l'abitato di Rocca Canterano chiuso dopo il terremoto dell'11 marzo scorso per il pericolo di caduta massi. In questo senso si sono espressi i rappresentanti di Regione Lazio, Provincia di Roma e Centro operativo regionale (Co) in un incontro promosso dal sindaco di Rocca Canterano, Domenico Picconi. Un nuovo incontro per definire le caratteristiche tecniche dell'intervento e l'ammontare della spesa è in programma domani in Regione.



Il rapporto

Formazione nella P.A. gruviera di luci e ombre

GIOVANNI CAPRIO - Dirigente della Regione Emilia-Romagna

Vengono presentati oggi a Roma i risultati della ricerca realizzata dal Formez, per conto del Dipartimento per la Funzione Pubblica, su «Processi di riforma e politica della formazione nel sistema delle autonomie». L'indagine prende in considerazione 19 Regioni e un campione di 129 Comuni e 51 Province, i cui dipendenti rappresentano, rispettivamente, il 28% ed il 68% del totale dei dipendenti di tali amministrazioni locali su scala nazionale. Vediamo cosa emerge dallo studio. Per quanto riguarda le Regioni l'analisi delle tendenze in atto evidenzia il perdurare di significative diversità nei processi di adeguamento e un conseguente differenziato utilizzo della leva formativa. Infatti:

- un consistente numero di Regioni ha introdotto alcune innovazioni previste dalla normativa di riforma, come i nuclei di valutazione (12 casi), il controllo di gestione (12) e l'Urp (13), ma mancano ancora all'appello alcune amministrazioni, soprattutto del Sud;
- differenziata appare la situazione anche per quel che concerne gli interventi rivolti al potenziamento delle funzioni di programmazione (effettuati di recente da 11 enti regionali), all'introduzione di sistemi informativi (11), al lavoro per progetti (10), all'avvio di progetti ad hoc per il decentramento delle funzioni agli enti subregionali (12), alla realizzazione di progetti speciali in ambito europeo (8);
- sul versante delle politiche formative, le criticità non riguardano tanto la dotazione di strutture dedicate, quanto piuttosto la capacità di valutare gli interventi realizzati (solo 6 Regioni svolgono attività di valutazione) e di acquisire in tal modo ele-

PRINCIPALI INDICATORI DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE		
Reclutamento attraverso corso-concorso	1,88% del personale assunto nel 1998	16,6% del personale assunto nel 1998
Reclutamento attraverso contratti privati	4,79% del personale assunto nel 1998	12,8% del personale assunto nel 1998
Direttore generale	55% dei Comuni	52,9% delle Province
Nuclei di valutazione	64,3% dei Comuni	88,2% delle Province
Sistemi informativi	61,2% dei Comuni	78,4% delle Province
Organizzazione per programmi e progetti	28,7% dei Comuni	39,2% delle Province
PEG	89,9% dei Comuni	98,0% delle Province
Controllo di gestione	48,1% dei Comuni	70,6% delle Province
URP	61,2% dei Comuni	70,0% delle Province
Carta dei servizi	14% dei Comuni	15,7% delle Province

PRINCIPALI INDICATORI DELLE POLITICHE FORMATIVE			
Struttura dedicata	41,1% dei Comuni	64,7% delle Province	
Programmazione	49,6% dei Comuni	64,7% delle Province	
Valutazione	27,1% dei Comuni	45,1% delle Province	
Incidenza dei formati sul personale	17,4% (valore medio percentuale)	30,8% (valore medio percentuale)	
Incidenza dei dirigenti formati sul totale dei dirigenti	70,8% (valore medio percentuale)	156,4% (valore medio percentuale)	
Tipologia dei corsi	interni	39,8% del totale dei corsi realizzati	16,5% del totale dei corsi realizzati
	esterni	10,3% del totale dei corsi realizzati	16,7% del totale dei corsi realizzati
	a catalogo	17,8% del totale dei corsi realizzati	44,7% del totale dei corsi realizzati
	domanda	32,1% del totale dei corsi realizzati	42,2% del totale dei corsi realizzati
Spesa formazione sul totale delle retribuzioni	0,41% (valore medio percentuale)	0,41% (valore medio percentuale)	

menti utili a riprogrammare le iniziative e ad effettuare, su la base di elementi a carattere puntuale, una progressiva «scrematura» dell'offerta;

- un altro aspetto problematico è rappresentato, in alcune realtà, dalla difficoltà a utilizzare la leva formativa in funzione di diretto supporto alle politiche dei cambiamenti, come dimostrano i dati relativi alla realizzazione di interventi formativi mirati all'introduzione dell'Urp (svolti da 11 Regioni), al controllo di gestione (9), allo sviluppo dei processi di decentramento (8), all'adeguamento delle competenze dei dirigenti per la valutazione delle prestazioni del personale (7), alla costruzione di sistemi informativi (7), al potenziamento delle funzioni programmatiche (5), all'introdu-

zione del lavoro per progetti (4). Risultano, quindi, presenti tre tipologie di Regioni: la prima tipologia comprende le esperienze regionali più «avanzate» (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana) nelle quali i processi di innovazione sono in avanzata fase di implementazione e sono stati accompagnati da interventi formativi mirati; nella seconda, che include sei altre esperienze definibili «intermedie» (Friuli V.G., Liguria, Marche, Umbria, Lazio e Basilicata), il disegno di riordino deve trovare ancora una compiuta ed organica realizzazione. Alcune difficoltà si rilevano anche sul versante formativo, mancando interventi sistematici di supporto alla implementazione delle innovazioni e dovendosi meglio

strutturare una politica finalizzata alla qualificazione del personale, obiettivo peraltro perseguito da tali amministrazioni che, in alcuni casi, si sono ad esempio dotate, nel periodo più recente, di proprie scuole di formazione o ne stanno rilanciando l'azione. Nell'ultima tipologia sono presenti situazioni «in ritardo» (sette Regioni del Sud) nelle quali, viceversa, tale processo di riorganizzazione (sia pure con significative differenze tra una regione e l'altra) è agli inizi e problemi si registrano anche nell'utilizzo sistematico della leva formativa cui si fa ricorso, nella maggior parte dei casi, in modo disorganico e frammentato, anche a causa della mancanza di adeguate risorse finanziarie per tale funzione.

Per quanto riguarda la situazione

nei Comuni e nelle Province lo studio pone in luce elementi di forte disomogeneità nella attuazione dei percorsi di cambiamento e delle politiche formative. Nei Comuni è fortemente avvertita l'esigenza di adeguare la propria azione al mutato contesto normativo di riferimento e alle crescenti e più complesse esigenze espresse dall'utenza: la maggior parte di tali amministrazioni ha introdotto il PEG (89,9%), sia pure a livelli diversi di sofisticazione, i nuclei di valutazione (64,3%), l'Ufficio relazioni con il pubblico (61,2%), e ha inoltre previsto la figura del direttore generale (55%).

Segnali di debolezza si colgono peraltro sul versante del reclutamento delle risorse professionali (solo l'1,9% dei nuovi assunti nel 1998 è stato selezionato con procedure di corso-concorso, e soltanto il 4,8% è stato immesso attraverso il ricorso a contratti privatistici), come pure della trasformazione dell'organizzazione nella direzione di una maggiore flessibilità procedurale (solo il 28,7% opera anche per programmi e progetti «sganciati» dalle tradizionali aree funzionali) e del controllo dei processi (il controllo di gestione è stato introdotto dal 48,1% degli enti), nella certificazione della qualità dei servizi (la Carta dei servizi è presente soltanto nel 14% dei casi).

Tendenze analoghe si colgono con riferimento alle amministrazioni provinciali che pure si connotano per una maggiore omogeneità rispetto a quelle comunali. Gli indicatori relativi alla implementazio-

ne di processi innovativi segnalano infatti valori più alti rispetto a quelli dei Comuni (la quasi totalità delle Province sottolinea ad esempio di aver introdotto il PEG, l'88% ha costituito i nuclei di valutazione, più del 70% fa rilevare l'introduzione di procedure di controllo di gestione e l'adozione di sistemi informativi), ma le aree di criticità sono le stesse per quel che concerne la rigidità della macchina organizzativa (oltre il 60% non opera anche per programmi e progetti), le nuove modalità di reclutamento del personale, l'adozione di strumenti, come la carta dei servizi (15,7%), finalizzati ad un innalzamento della qualità dei servizi offerti all'utenza.

La compresenza di luci ed ombre caratterizza anche le politiche formative del personale, dal momento che: molte sono le amministrazioni che si sono dotate al proprio interno di strutture o funzioni dedicate alla formazione (41% tra i Comuni e 67% fra le Province) e che programmano gli interventi in questo campo (rispettivamente 50% e 67%); gli ambiti di «scopertura» riguardano soprattutto la ridotta capacità di selezionare l'offerta sulla base dei propri specifici fabbisogni (solo il 32% dei corsi realizzati dai Comuni e il 22% di quelli posti in essere dalla Provincia sono stati «tagliati» ad hoc) e l'assenza, in molti casi, di una valutazione dell'efficienza ed efficacia degli investimenti in formazione (segnalata solo dal 27% dei Comuni e dal 45% delle Province). Molto ampia è del resto la gamma dei fabbisogni formativi che secondo taluni dovrebbero essere soddisfatti per agevolare i processi di cambiamento delle amministrazioni: da quelli afferenti alla formazione manageriale (il 71% delle Province e il 54% dei Comuni vi fa esplicito riferimento), a quelli connessi a funzioni quali la organizzazione e gestione degli uffici e del personale, il controllo di gestione e la valutazione delle performances, l'informatica e le competenze specialistiche e di settore.

La ricerca infine delinea il quadro dell'offerta di formazione segnalando come a fianco dei soggetti pubblici (Formez, Scuola Vanoni, etc.) e alle associazioni di rappresentanza delle autonomie, un ruolo primario hanno le società private, dal momento che le amministrazioni si indirizzano prevalentemente ad esse (con quote di mercato che passano dal 49% dei Comuni al 56% delle Regioni e al 64% delle Province) per realizzare attività formative.

LE QUOTE DI MERCATO

